

# **CONVENZIONE per lo SVOLGIMENTO di ATTIVITA' PROGETTUALI in MATERIA di PREVENZIONE e di PROMOZIONE della SALUTE**

**Tra**

**l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Bergamo Est** (di seguito per brevità denominata "**ASST**") con sede legale in Seriate (BG) - Via Paderno n. 21, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04114380167, nella persona del Direttore Generale Dott. Francesco LOCATI,

**e**

**l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo** (di seguito per brevità denominata "**ATS**"), con sede legale in Bergamo, Via Galliccioli n. 4, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04114400163, nella persona del Direttore Generale Dott.ssa Mara AZZI

**premesso che:**

- nell'ambito del Servizio Sociosanitario Lombardo, la programmazione, la gestione e l'organizzazione delle attività di prevenzione e di promozione della salute sono attuate in coerenza con il Piano Regionale della Prevenzione, previsto dall'art. 2 comma n) della L.R. 11.08.2015 n. 23;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 è stato approvato con DGR n. X / 3654 del 05/06/2015;
- il Piano prevede l'integrazione funzionale, intersettoriale e interistituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del servizio sociosanitario e in particolare l'integrazione territoriale, indispensabile per la programmazione di interventi di prevenzione primaria, il lavoro di rete tra operatori, enti e istituzioni coinvolte a vario titolo, nelle attività di prevenzione e promozione della salute;
- ai sensi dell'art. 4 bis comma 4 della L.R. 11.08.2015 n. 23, "le attività di promozione della salute e di prevenzione primaria collettiva vengono svolte dalle ATS e dalle ASST secondo le relative funzioni e attraverso le proprie articolazioni territoriali";
- la Direzione della ASST garantisce l'efficiente interazione tra i diversi livelli decisionali, organizzativi e operativi interni alla ASST, a garanzia di tutte le funzioni operative afferenti all'area della Prevenzione programmata e governata dall'ATS (DGR 5113 del 29/4/2016);
- alle ATS, anche attraverso l'articolazione distrettuale, sono in particolare attribuite le funzioni di governo e promozione dei programmi di educazione alla salute, prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione;
- i Distretti della ATS contribuiscono alla programmazione per la realizzazione della rete d'offerta territoriale, anche al fine di coordinare la realizzazione degli interventi di promozione della salute e la realizzazione delle campagne di screening;
- alcuni servizi ex-ASL sono transitati nelle nuove ASST e con essi alcuni operatori che negli anni hanno acquisito competenze rilevanti in alcuni dei progetti di prevenzione di seguito specificati.
- è importante mantenere in vita tali progetti anche attraverso rapporti funzionali di collaborazione fra ASST e ATS

**si conviene e si stipula quanto segue:**

## **ART. 1 – Oggetto**

L'ASST si impegna a favorire la prosecuzione dei progetti di prevenzione e di promozione della salute avviati dall'ASL di Bergamo e ora in capo alla ATS, consentendo lo

svolgimento delle attività progettuali da parte degli operatori a suo tempo coinvolti e formati dall'ASL e assegnati all'ASST dal 01/01/2016 in attuazione della Legge Regionale n. 23/2015.

## **ART. 2 – Progetti ATS in atto e personale coinvolto**

I progetti di prevenzione e promozione della salute dell'ATS, che vedono coinvolti dipendenti dell'ASST, sono elencati e descritti nell'allegato 1 al presente accordo.

Le responsabilità sulle varie attività progettuali sono state concordate tra le Parti e riepilogate nelle tabelle di cui agli allegati 2 (Area Prevenzione delle dipendenze ) e 3 (Area Prevenzione e Promozione della Salute) al presente atto.

I contenuti della presente convenzione sono legati ai progetti attivi con parità di risorse impegnate e in relazione al periodo del loro svolgimento in tema di prevenzione e promozione della salute 2015. Eventuali altri progetti saranno da concordare in base alle risorse da impegnare ed in accordo e condivisione con le ASST.

## **ART. 3 - Modalità di svolgimento delle attività progettuali**

Le attività per l'attuazione dei progetti ATS di prevenzione e promozione della salute di cui all'allegato 1 verranno svolte dagli operatori della ATS e della ASST:

- in orario di servizio per i progetti di cui ai punti A, B, C, D, E dell'allegato 1;
- al di fuori dell'orario di servizio per i progetti di cui ai punti F e G dell'allegato 1.

Le attività progettuali non dovranno in alcun modo recare pregiudizio all'attività dei dipendenti presso l'ASST.

## **ART. 4 – Erogazione compensi**

I compensi per l'attività progettuale svolta fuori orario di servizio su progetti dell'ATS, verranno inseriti nel cedolino paga del personale ASST interessato.

L'ATS si impegna a rimborsare all'ASST i relativi costi.

## **ART. 5 – Durata**

Il presente accordo ha validità dal 01/01/2016 al 31/12/2018 e dovrà essere integrato e aggiornato a seguito della presentazione del piano biennale della prevenzione. L'eventuale rinnovo dovrà essere concordato per iscritto tra le Parti.

## **ART. 6 – Imposta di bollo e registrazione**

Il presente accordo:

- è soggetto ad imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972; l'imposta viene assolta virtualmente dall'ATS (aut. n. 2016/11728 rilasciata da Ag.Entrate Uff.Territoriale di Bergamo 1);
- verrà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale

PER l'ASST di BERGAMO EST  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dr. Francesco LOCATI

PER l'ATS di BERGAMO  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Mara AZZI

### **Progetti condotti dalle varie articolazioni organizzative della ATS.**

#### ***A) Rete provinciale delle aziende che promuovono salute (WHP)<sup>1</sup>***

Workplace Health Promotion (WHP) introduce il concetto di promozione della salute nei contesti occupazionali partendo dal presupposto che un'azienda non solo attui tutte le misure per prevenire infortuni e malattie professionali ma si impegni, nel contempo, anche ad offrire ai propri lavoratori opportunità per migliorare la propria salute, riducendo i fattori di rischio generali e in particolare quelli maggiormente implicati nella genesi delle malattie croniche.

Il programma prevede un sistema di accreditamento annuale che si realizza attraverso l'attuazione di buone pratiche, scelte all'interno del Manuale WHP, che riguardano sei aree tematiche: Alimentazione, Contrasto al Fumo di tabacco, Promozione dell'Attività fisica, Sicurezza stradale, Alcol e dipendenze e Benessere e salute mentale.

Sono previste: una pianificazione e una rendicontazione annuale degli interventi effettuati, nonché una rilevazione periodica di indicatori sulla base di questionari anonimi somministrati ai lavoratori.

Il programma si avvale della collaborazione di operatori afferenti a servizi con caratteristiche tecniche specifiche (es. nutrizione, dipendenze) e di referenti territoriali con funzioni sia di supporto verso le aziende che di coordinamento - intermediazione verso i servizi della ATS. L'attività è svolta in orario di servizio.

#### ***B) Rete delle Città Sane<sup>2</sup>***

Il programma Rete delle Città Sane si ispira all'iniziativa "Healthy Cities" dell'OMS e si prefigge di:

- sostenere la promozione di uno sviluppo delle città fondato sull'equità, sulla sostenibilità e sull'attenzione alla persona;
- sviluppare sul territorio provinciale, una rete integrata di Comuni che promuovono nelle comunità interventi di provata efficacia per la salute e il benessere dei cittadini;
- promuovere sani stili di vita favorendo i fattori facilitanti e predisponenti nel contesto del Comune, stimolando la partecipazione dei cittadini e sostenendo/valorizzando le esperienze e le progettualità di tutti gli attori (associazioni, organizzazioni e terzo settore in generale) operanti sul territorio dei Comuni aderenti alla Rete.

Lo strumento operativo del programma è costituito da un manuale, condiviso nei suoi contenuti con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

È articolato su 3 aree tematiche (ambienti di supporto e cura, vita salutare, ambiente urbano progettato secondo criteri di salute) e su 6 aree d'intervento (promozione del benessere personale e sociale, promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta, contrasto al fumo di tabacco, contrasto alle dipendenze, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, ecologia ed ambiente).

Sono previste una pianificazione e una rendicontazione annuale degli interventi effettuati, nonché un'autovalutazione annuale degli interventi realizzati.

Il programma si avvale della collaborazione di operatori afferenti a servizi con caratteristiche tecniche specifiche e di referenti territoriali con funzioni di supporto verso i Comuni aderenti. L'attività è svolta in orario di servizio.

---

<sup>1</sup> Delibera ASL Bergamo n. 687 del 3.7.2014

<sup>2</sup> Delibera ASL Bergamo n. 468 del 12.4.2013

### **C) Gruppi di cammino**

I Gruppi di cammino fanno parte del progetto “Stili di Vita Sana” che coinvolge, a livello nazionale, ATS, Amministrazioni Comunali, settori del privato sociale e organizzazioni di volontariato. Sono stati istituiti al fine di promuovere l'attività fisica nell'adulto e nell'anziano e di prevenire le cronicità. Hanno inoltre la peculiarità di favorire attivamente la condivisione sociale fra i suoi protagonisti. La creazione delle molteplici relazioni e dei rapporti fiduciari fra le persone coinvolte e le istituzioni territoriali interessate avviene per mezzo di figure chiave, i cosiddetti *walking leader*.

I cittadini sono inoltre coinvolti in incontri periodici (almeno 3 volte all'anno) su temi di salute e ricevono periodicamente informazioni sull'andamento e sui risultati dell'attività di progetto attraverso il periodico trimestrale “Novità in cammino” redatto dal Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità della ATS.

La progettazione del gruppo viene condotta in collaborazione con i destinatari intermedi (amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, ecc) e finali (cittadini adulti e anziani) del progetto.

Il programma si avvale della collaborazione di operatori afferenti sia ai Distretti Socio Sanitari (oggi ASST) che al DPM dell'ATS quali referenti zionali con funzioni di supporto e monitoraggio. L'attività è svolta in orario di servizio.

### **D) Comunità Amica dei Bambini: Promozione dell'allattamento al seno**

Obiettivo essenziale di questo progetto è quello di creare una “cultura dell'allattamento” nella Comunità, tramite la realizzazione di una rete efficace di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno nel territorio, in cui tutti gli attori presenti (MMG, PdF, ginecologi, ostetriche, psicologi, infermieri, assistenti sanitari, personale amministrativo, volontariato presente, istituzioni comunali, ospedali con punti nascita...) agiscono in modo sinergico.

Il programma coordinato dalla Direzione Sanitaria della ATS, si avvale anche della collaborazione delle Ostetriche assegnate ai Distretti SocioSanitari (oggi ASST) per le attività connesse ai seguenti ambiti: Spazio Allattamento, Consulenza individuale, Sostegno Allattamento, Counselling Allattamento in gravidanza, Gruppi Allattamento.

L'attività è svolta in orario di servizio.

### **E) Progetti nel settore delle Dipendenze**

#### LifeSkills Training

È un programma educativo-promozionale per la prevenzione all'uso e abuso di sostanze, che si focalizza sulle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali.

Il programma, validato scientificamente si è dimostrato capace di ridurre il rischio a lungo termine rispetto all'uso/abuso di alcol, tabacco e droghe.

Il programma agisce su più livelli:

- competenze personali, quali problem-solving e decision-making;
- abilità sociali, quali l'assertività e la capacità di rifiuto;
- percezioni e informazioni sulle sostanze.

Gli operatori formano e accompagnano metodologicamente i docenti delle scuole per l'utilizzo del programma e a loro volta i docenti lavorano in classe con gli studenti.

L'attività è svolta in orario di servizio.

#### Unplugged

È un programma educativo-promozionale rivolto alle Scuole secondarie di secondo grado, che si focalizza sul rafforzamento delle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio da parte degli adolescenti.

In particolare il programma agisce su più livelli:

- competenze personali, quali problem-solving e decision-making;

- abilità sociali, quali l'assertività e la capacità di rifiuto;
- percezioni e informazioni sulle sostanze.

Il programma mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale.

Gli operatori formano e accompagnano metodologicamente i docenti delle scuole per l'utilizzo del programma e a loro volta i docenti lavorano in classe con gli studenti.

L'attività è svolta in orario di servizio.

### Giovani Spiriti

È un progetto di prevenzione primaria all'uso di sostanze legali e illegali rivolto a adolescenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado e dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado.

Si fonda su tre principi fondamentali:

- si rivolge a una fascia di età maggiormente esposta al rischio;
- coinvolge i diversi attori della vita scolastica: studenti, insegnanti e genitori;
- utilizza riferimenti teorici e metodologie di lavoro coerenti con le linee guida e le buone prassi per una prevenzione efficace.

Il progetto ha durata biennale, nel primo anno si affronta il tema "guida e sostanze" nel secondo il "gioco d'azzardo".

Gli operatori del Dipartimento Dipendenze formano gli insegnanti che a loro volta lavorano in classe con gli studenti. Sono previsti 3 incontri di 3 ore a cadenza settimanale (insegnanti nuovi); 2 incontri di 3 ore per gli insegnanti già formati gli anni precedenti. Inoltre è previsto un incontro di monitoraggio in itinere.

L'attività è svolta in orario di servizio.

### Gioco Azzardo Patologico

Il piano consiste in azioni finalizzate a contrastare il dilagare della ludopatia: dall'informazione alla sensibilizzazione, dalla formazione degli operatori sanitari allo studio delle fasce di popolazione più deboli. Gli interventi sono stati definiti e realizzati dal Tavolo Provinciale Prevenzione Gioco d'azzardo patologico anche attraverso la costituzione di gruppi tematici che hanno curato la realizzazione di diversi livelli di intervento.

Il piano attuativo ha visto la realizzazione di:

- un'indagine conoscitiva sulla popolazione 65-84 anni della provincia Bergamo;
- una campagna di sensibilizzazione;
- la realizzazione di interventi di formazione per moltiplicatori;
- la diffusione di un codice etico per gestori di locali GAP;
- la prosecuzione e il consolidamento dei programmi già in corso con le scuole;
- la realizzazione di iniziative formative congiunte con quelle dei progetti territoriali.

L'attività è svolta in orario di servizio.

### Tavolo Provinciale Notti in Sicurezza

Il tavolo ha l'obiettivo di mettere in rete i principali attori in grado di intervenire sul tema del divertimento serale notturno attivare azioni condivise di prevenzione e riduzione dei rischi in tali ambiti

Attivato con il mandato di dare attuazione al piano operativo messo a punto. da un laboratorio formativo promosso dalla Commissione Prevenzione, si è diviso in sottogruppi tematici che hanno implementato le azioni previste dal piano. Diversi i livelli di intervento:

- Definizione e applicazione a livello provinciale di un codice etico in tema alcol.
- Incentivazione della diffusione di servizi di trasporto per frequentatori di locali notturni.
- Promozione della strategia dell'autista designato,
- Organizzazione di un momento di confronto con i mass media locali.
- Formazione di un gruppo di volontari per interventi di sensibilizzare anche serale

- formazione congiunta con PS dell'Ospedale di BG su gestione e invio a SerT dei giovani ricoverati per incidenti correlati all'uso di sostanze e alcol.

L'ATS assicurerà l'attività in orario di servizio.

#### Supporto ai territori

Si tratta di attività di consulenza e accompagnamento agli Ambiti Territoriali per la programmazione, la progettazione e la valutazione degli interventi connessi alla programmazione zonale.

L'attività è svolta in orario di servizio.

#### Peer Education

È un metodo educativo in base al quale alcuni membri di un gruppo, dopo essere stati opportunamente preparati, si reinseriscono nel gruppo per svolgere precise attività con i coetanei. L'Educazione tra Pari rappresenta oggi uno dei più significativi modelli di lavoro con e per gli adolescenti.

Nello specifico, gli operatori all'interno di ogni scuola, scelgono un gruppo misto di ragazzi/e e volontari (al massimo 25) che poi incontrano regolarmente, in orario scolastico o extra-scolastico, per progettare interventi da proporre ai loro coetanei su tematiche che ritengono possano essere interessanti ed utili per loro.

L'attività è svolta in orario di servizio.

#### **F) Rete Smoking Cessation<sup>3</sup>**

Si tratta di un'offerta di trattamenti di gruppo per il sostegno alla cessazione del fumo di tabacco.

Le persone inserite sono formate per condurre i corsi per smettere di fumare. Il corso è composto da 9 incontri oltre all'eventuale incontro di sensibilizzazione propedeutico.

Gli incontri formativi o di aggiornamento dei conduttori, organizzati dal Servizio di Promozione della Salute, sono effettuati in orario di servizio.

Il dipendente specificatamente formato svolge l'attività di docenza fuori orario di servizio.

L'ATS emette fattura nei confronti dell'ente organizzatore, a copertura dei costi e del compenso del conduttore.

#### **G) Formazione gestori Gioco Azzardo Patologico<sup>4</sup>**

In adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 2573 del 31 ottobre 2014, i servizi di istruzione e formazione professionale possono avvalersi, per l'organizzazione di corsi di formazione obbligatoria per i gestori di sale da gioco e locali con apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, di personale autorizzato della ASL di Bergamo.

Il corso ha una durata di 4 ore.

Il dipendente specificatamente formato svolge l'attività di docenza fuori orario di servizio.

L'ATS emette fattura nei confronti dell'ente organizzatore, a copertura dei costi e del compenso del personale docente.

<sup>3</sup> Delibera ASL Bergamo n. 1382 del 12.12.2011

<sup>4</sup> Delibera ASL Bergamo n. 87 del 5.2.2015

## Allegato 2

### AREA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Coerentemente con quanto indicato dalla L.R. n. 23/2015 e al fine di dare attuazione a quanto definito nella DGR n. X/4702 del 29.12.2015 e contenuto nel Piano Integrato Locale 2016 di promozione della salute trasmesso ai competenti uffici regionali, si riporta di seguito quanto concordato tra le Direzioni Sociosanitarie dell'ATS e delle tre ASST della provincia di Bergamo:

<b>Responsabilità</b>	<b>Mandato</b>
ATS	Funzione di programmazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio.
ATS	Declinazione delle progettualità indicate nel PIL 2016 in moduli di attività e corrispondenti carichi di lavoro.
ATS E ASST	Condivisione della pianificazione e della progettazione dell'attività definita nei moduli, stabilendo carichi di attività e cronoprogramma.
ASST	Destinazione di monte ore coerente da parte di un referente per ASST, individuato dalla Direzione Strategica/Direzione SocioSanitaria dell'ASST, da impiegarsi sull'attività di programmazione, pianificazione e partecipazione ai tavoli interistituzionali. L'attività di monitoraggio viene invece computata nel monte ore previsto per lo svolgimento dell'attività di prevenzione.
ASST	Destinazione di risorse umane e temporali adeguate a garantire i moduli di attività previsti dalle progettualità inserite nel PIL 2016, nella misura pari e non inferiore alle risorse destinate nel 2015, ciò al fine di poter garantire almeno lo stesso volume di attività dell'anno precedente. Risorse pari in termini percentuali.
ATS E ASST	Attuazione attività previste dalle progettualità PIL 2016 con indice di <i>output</i> non inferiore al 2015. Il PIL è da verificare a parità di risorse impegnate ed in relazione al periodo di reale svolgimento dell'attività
ATS E ASST	Verifica congiunta, ATS e ASST, in itinere e finale di quanto concordato e dei risultati raggiunti

## Allegato 3

### AREA PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Coerentemente con quanto indicato dalla L.R. n.23/2015 e al fine di dare attuazione a quanto definito nella DGR n. X/4702 del 29.12.2015 e contenuto nel Piano Integrato Locale 2016 di promozione della salute trasmesso ai competenti uffici regionali, si riporta di seguito quanto concordato tra le Direzioni Sanitarie dell'ATS e delle tre ASST della provincia di Bergamo:

<b>Responsabilità</b>	<b>Mandato</b>
ATS	Funzione di programmazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio.
ATS	Declinazione delle progettualità indicate nel PIL 2016 in moduli di attività e corrispondenti ai carichi di lavoro.
ATS E ASST	Condivisione della pianificazione e della progettazione dell'attività definita nei moduli, stabilendo carichi di attività e cronoprogramma.
ASST	Destinazione di risorse umane e temporali adeguate a garantire il supporto all'attività di programmazione e pianificazione, nonché il mantenimento dei moduli di attività previsti dalle progettualità inserite nel PIL 2016, nella misura pari e non inferiore alle risorse destinate nel 2015, ciò al fine di poter garantire almeno lo stesso volume di attività dell'anno precedente (risorse pari in termini percentuali).
ATS E ASST	Attuazione attività previste dalle progettualità PIL 2016 con indice di <i>output</i> non inferiore al 2015 e a parità di risorse impegnate.
ATS E ASST	Verifica congiunta, ATS e ASST, in itinere e finale di quanto concordato e dei risultati raggiunti.